

Simboli del 2 giugno: il Tricolore

Il nostro Tricolore è più che una semplice insegna di Stato: è il simbolo di un popolo che trova la sua identità nei principi di fratellanza, di uguaglianza e di giustizia. Testimone dei sentimenti che ci uniscono fin dai giorni del Risorgimento, è un indiscusso vessillo di libertà.

Espressione delle speranze e degli eroismi di un popolo diviso che voleva l'Italia unita – nel suo Canto agli Italiani, Mameli scriveva nel 1847 “Raccogliaci un'unica bandiera, una speme” - il Tricolore da simbolo di riscossa è divenuto emblema di libertà conquistata con il sacrificio di molti.

Con la proclamazione, il 17 marzo 1861, del Regno d'Italia, la sua bandiera continuò ad essere per consuetudine quella della prima guerra d'indipendenza. Ma la mancanza di una apposita legge al riguardo - emanata solo per gli stendardi militari - portò alla realizzazione di vessilli di fogge diverse dall'originaria, spesso addirittura arbitrarie.



Il Tricolore sul torrino del Quirinale

Soltanto nel 1925 si definirono, per legge, i modelli della bandiera nazionale e della bandiera di Stato.

Quest'ultima (da usarsi nelle residenze dei sovrani, nelle sedi parlamentari, negli uffici e nelle rappresentanze diplomatiche) avrebbe aggiunto allo stemma la corona reale.



Dopo la nascita della Repubblica, un decreto legislativo presidenziale del 19 giugno 1946 stabilì la foggia provvisoria della nuova bandiera, confermata dall'Assemblea Costituente nella seduta del 24 marzo 1947 e inserita all'articolo 12 della nostra Carta Costituzionale.

Consacrato dalla nostra storia nazionale, con l'entrata in vigore della Costituzione, quindi, il Tricolore è diventato ufficialmente la bandiera della Repubblica e continua a sventolare, dal Nord al Sud, sulla vita del nostro Paese.



Piazza dell'Unità d'Italia a Trieste

